

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2019
MESSAGGERO VENETO

15

ECONOMIA

IL FUTURO DELLA SPA

Un grande parco tematico ecco l'idea per Udine Fiere

È una delle ipotesi alternative per rilanciare l'area di Torreano di Martignacco Rumors su Lucio Gomiero (PromoturismoFvg) come amministratore unico

Elena Del Giudice

UDINE. Un parco tematico per il tempo libero o, per dirla all'inglese, un Free Park Time, con Spa, hotel, complesso polifunzionale. Sarebbe questo - e il condizionale resta d'obbligo - il progetto di riconversione della Fiera di Udine che, se stesso così le cose, consegnerebbe alla storia il suo passato di ente fieristico. Quanto siano attendibili le indiscrezioni raccolte in questi giorni, lo sapremo lunedì al termine dell'assemblea degli azionisti di Udine e Gorizia Fiere spa, durante la quale verranno ufficializzate le dimissioni del Cda, guidato da Luciano Sildar (coo Anna Caccaguzza nel ruolo di vicepresidente e di Dario Delli Zotti in quello di consigliere). Dimissioni che, naturalmente, non asserano la società che dovrebbe venire affidata a un amministratore unico. Sul "chi" sarà non ci sono anticipazioni ma rumors vogliono Lucio Gomiero, attuale direttore di Promoturismo Fvg, futuro dominatore della spa. Un'ipotesi che fa il paio con il disegno "alternativo" alla mission fieristica, ovvero a quel centro polifunzionale comprensivo di Palazzetto dello sport, al quale abbiamo accennato ieri. Il complesso mozzato pare dunque delinearsi, con tessere ancora da individuare e alle quali trovano la giusta collocazione, che presuppongono a questo punto un futuro diverso per la Fiera. E al momento non è chiaro se in questo progetto abbozzato, siano previsti spazi espositivi a ca-



In una foto d'archivio un'edizione della Casa moderna alla Fiera di Udine

ratere fieristico oppure no. Non tutti però hanno abbandonato l'antico progetto della Fiera unica regionale, puntando ancora ad una fusione tra Pordenone e Udine. È il caso dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bin.

Bin: «Personalmente sono favorevole alla creazione di un solo ente regionale»

«La vera necessità è quella di rivedere i palinsesti delle fiere perché non è possibile che ci facciamo concorrenza al nostro interno con manifestazioni simili e, magari, anche nelle stesse date. Credo anche sia in-

dispensabile cambiare la tipologia delle fiere stesse. Ormai non funzionano più quelle tradizionali, ma ci si deve basare su manifestazioni "emozionali" legate, ad esempio, all'enogastronomia, al turismo o alla montagna. I numeri e le esperienze di altre latitudini ci dicono, infatti, che queste funzionano e chiudono con cifre, economiche e di presenza, sempre positive». «La Regione puntualizza - non ha alcun potere in materia, né quote di azionariato, ma personalmente sono favorevole all'idea di una fiera unica».

C'è poi chi, come i consiglieri regionali di Patto per l'autonomia, Moeruzzo e Bidoli, si appella alla giunta per valutare le possibilità di "sanare" la situazione dell'ente (immagi-

nando forse un intervento di capitale).

Infine esprime rammarico Indira Pabro, imprenditrice e collaboratrice esterna della Fiera, per aver perso... «Perso nella sfida della comunicazione, dell'internazionalizzazione, della vetrina globale che avremmo nella nostra Provincia, Udine, che per interessi politici di qualsiasi parte, dato lo strallo di idee, di innovare, investire... si è arrivati alla decisione delle dimissioni di un presidente e del cda. Non solo un bilancio in rosso, ma tanti altri fattori hanno portato a tale decisione, e ciò dovrebbe far riflettere chi cerca di dare soluzioni al mondo lavorativo e imprenditoriale della nostra Regione».

Conto corrente e finanziamento

UNIVERSITY BANCATER

Finanziamento

CENTRI DI RICERCA

In Friuli Innovazione Regione e Area vogliono contare di più

UDINE. Friuli Innovazione pianifica il nuovo corso. Il processo di riorganizzazione non è ancora stato puntualmente definito, ma lo sarà a breve, con la presentazione ai soci del corso della prossima assemblea degli azionisti. Quella di lunedì scorso, invece, è stata più che altro «operativa».



Enzo Cainero

Enzo Cainero, alla guida di Friuli Innovazione, da poco più di un mese, si limita ad annunciare l'inizio di un «processo di individuazione di una nuova struttura organizzativa e societaria che dovrebbe basarsi su una «distribuzione diversa delle partecipazioni tra i soci attuali». Oltre Cainero non va, ma pare di capire che i «pesi» degli azionisti sono destinati a cambiare. Anche se non di tutti gli azionisti sono l'Università di Udine, il Coef, la Camera di commercio di Pordenone-Udine, Confindustria Udine, Fondazione Friuli, Mediocredito Fvg, Università Pordenone, Comune di Tavagnacco, Ies Malignani, Ires Fvg, Regione Fvg (subartratta delle quote che erano della provincia di Udine) e Area science Park. In attesa di conferme, le ipotesi vorrebbero un ruolo più robusto per la Regione e Area, mentre dovrebbero restare inalterate le partecipazioni degli altri soci. Il disegno, a questo punto, sembrerebbe alla Regione un pezzo specifico più forte tale da rendere maggiormente agevole la concretizzazione delle strategie di integrazione tra i poli dell'innovazione presenti in Friuli Venezia Giulia (amministrazione Pedrigo accarezza. Strategie che Enzo Cainero non esplicita. Rispetto alla possibile riorganizzazione del polo di innovazione, è un disegno della Regione in cui anche Friuli Innovazione potrebbe entrare. Ma è un

tema su cui ci si potrà focalizzare più tardi. Per ora - ribadisce - la priorità è trovare una struttura aziendale adeguata a Friuli Innovazione, dopodiché si discuterà di disegni strategici di più ampio respiro».

Anche qui, come per le Fiere, ritorna il tema della razionalizzazione, riorganizzazione o riassetto che dir si voglia, che presuppone l'accorpamento di più realtà, nella migliore delle ipotesi, l'avvio di forti sinergie. O, in una prima fase, la razionalizzazione degli enti che perseguono la stessa mission all'interno di uno stesso territorio, immaginando in confini limitati alla provincia di Udine. Se così fosse, gli ostacoli sarebbero agilmente superabili. Se invece il disegno fosse region-wide, le difficoltà potrebbero aumentare. Pordenone ha più volte declinato l'invito ricorrendo che il Polo tecnologico oltre a fare risultati e a presentare bilanci in attivo, non è un centro di innovazione allegato al territorio ma è parte integrante di un sistema che - lo dicono i fatti - funziona, e che tiene insieme formazione, formazione superiore, università, ricerca e innovazione, imprese. E dunque perché minare questo modello? Non sarebbe meglio, invece, duplicarlo? —

E.D.G.

BUCHERLADDITION

CENTRI PER L'IMPIEGO

Scelti i 46 navigator del Fvg I primi tutor a breve in servizio

TRIESTE. A meno di una settimana dal termine della prova selettiva alla Fiera di Roma per l'individuazione dei navigator - le nuove figure professionali nate insieme al Reddito di cittadinanza - Anpal Servizi (l'Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro) ha già pubblicato le graduatorie dei candidati risultati vincitori e di quelli risultati invece idonei alla selezione. Dagli

scelti, nella nostra regione risultano vincitori e, dunque, a tutti gli effetti "navigator in pectore" 46 candidati. Spulciando tra le graduatorie pubblicate dall'agenzia, sono invece 44 quelli che sono stati ritenuti idonei e che ora sperano nei prossimi mesi si apra per loro qualche possibilità.

Nello specifico, annalizzando le graduatorie per provincia, Trieste ora può dunque contare su 10 navigator (altri 11 a Treviso, 11 a Gorizia su 6 (12 idonei), Udine su 21 (19 idonei) e Pordenone su 9 navigator (3 idonei). Gli idonei (sono coloro che hanno conseguito il punteggio minimo richiesto di 60/100, ma non sono risultati vincitori) «potranno essere chiamati, sempre in ordine di graduatoria, a soddisfare eventuali fabbisogni anche per la copertura di posizioni non coperte all'interno di province limitrofe a quella per la quale hanno

presentato la candidatura» spiega da Anpal.

Le domande per partecipare al concorso arrivate dal Fvg erano state 717. Dopo una prima scrematura ne risultavano ammesse 666. Ma non tutti i candidati si sono poi presentati nella capitale per sottoporsi al test. Nel dettaglio, da Trieste sono arrivate 251 domande, 200 quelle ammesse, solo 57 (il 28,9%) i candidati che hanno affrontato il test. Sono state invece 84 le candidature arrivate da Gorizia: in 30 (il 35,7%) si sono presentati al test. Da Pordenone hanno affrontato la prova in 40, il 30,5% degli ammessi, mentre da Udine in 91, il 36,3% dei candidati ammessi. I 46 coraggiosi navigatori regionali sono stati selezionati

tramite mail da Anpal, saranno chiamati ad assistere gli operatori dei Centri per l'impiego e dovranno aiutare i cittadini che percepiscono il Reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro o di un'opportunità formativa. Al ricevimento verrà avviato un percorso di formazione. Il contratto che andranno a sottoscrivere è a tempo determinato. Il compenso lordo annuo, è di 27.338,76 euro oltre a 300 euro lordi mensili a titolo di rimborso forfetario delle spese di viaggio, vitto e alloggio. Nella prova conclusa il 30 giugno scorso, i candidati hanno dovuto affrontare un test di 100 domande a risposta multipla. I quesiti riguardavano le "attività" attese

di i e partecipanti hanno avuto a disposizione 100 minuti per completare la prova. Il punteggio del test è stato calcolato attribuendo 1 punto per ogni risposta esatta, sottraendo 0,4 punti per ogni risposta errata o multipla, 0 punti per ogni risposta non data come indicato nelle istruzioni delle prove selettive.

Il punteggio è stato così espresso in una scala da meno 40 a 100, ed è quindi stato successivamente riportato in centesimi, ovvero in una scala da 0 a 100. In caso di parità è stato preferito il candidato con il maggior voto di laurea. In caso di ulteriore parità è stato scelto il candidato più giovane. —

L.T.